

# L'urlo

Pubblicazione periodica a diffusione gratuita - Numero 2 - Ottobre 1995

## DOPO UNA NOTTE DI NIRVANA

di Lele

Anche questa mattina il suono, il primo suono che sento è il suo, lei, la maledetta, la sveglia. Vorrei dirle: << non vedi come sono ghiro?!>> Ma non esistono gli orologi grandi come me e poi c'è già il mattino che sta giocando sulla via del mare, dove lascerà le sue conchiglie e il sole al pomeriggio che poi... fondere, confondere, rifondere e infine rifondare l'alfabeto della vita sulle pietre di miele della bellezza.

La semantica è un'opinione, sì, è proprio così, visto che sento dire: "il fumo fa male", "il nucleare fa bene", "l'importante è partecipare" (anche se questo non ricordo più chi lo diceva, se un francese o un ferrarese, tale De Coubertain). Bona lè!! (Lorenzo, mio nipote, docet), da questa mattina io, che al suono della sveglia mi defilo come un ghiro, cambio il vocabolario; da oggi, per me, fumare fa bene, è il nucleare che fa male. *Liberté, égalité, fraternité.*

D'ora in avanti la guerra la chiamo pace, il mio sole è la notte, il cielo e il mare li confondo quindi chiamali come vuoi.

Continuando: cambierei vocabolo anche per il lavoro, ma fra tutte le parole "che in vita ho scritto e pianto e so" nessuna è ripetibile, perciò ho deciso di cancellarlo di sana pianta dal dizionario.

Anche amore voglio sostituire, perchè fra tanti << ti amo >>, escluso il cane, tolto il cane, solo paranoie e quindi amore lo chiamerò "se tu dai una cosa a me, in cambio io do una cosa a te", anzi, perchè per una volta non mi dai qualcosa senza chiedere niente in cambio?

La semantica non è matematica dove pur invertendo i fattori il risultato non cambia; se io ti dico c'è il sole e poi con la notte arriva la luna e tu inverti i fattori, vuol dire che mentre io dormo tu sei sveglio; invertendo la sinistra con la destra ne deriva una gran confusione.

Chi tace acconsente! Niente di più falso, perchè chi tace non dice nulla e a me, che tacere non piace, dico che è un giorno di gioia che ho appena vissuto ed è un giorno di noia (al suono della maledetta) che sto per incontrare. Il primo che se ne va, così come l'ultimo che viene, sono sempre due giorni che so di amare: il primo in Aprile, l'ultimo come in inverno; il primo è l'amore, il secondo è il tuo amore, goduto male, come un amico che viene e che va, e goduto in fretta per non essere me stesso.

Allora buonanotte, e se non riesci a dormire cambia la posizione e il sonno poi ti viene, tanto, stanotte, qualcuno cammina, va oltre le luci, le insegne dei bar, gli hamburger, va oltre lo sport in diretta, la moglie, i bambini, la cena, la pioggia, le facce di quelli che tornano a casa aggrappati al volante.

Intorno c'è tutto di tutto e il meglio di niente; intorno c'è la notte (sole) e non è una banalità che TORNARE A CASA DI NOTTE ALTERATI DA QUALCHE PROBLEMA IN PIU'.

Comunque domani è adesso, domani è già passato e oggi alla sveglia chiedo ancora un'ora.

## "UNA GIORNATA PARTICOLARE"

di A.F.

La giornata di un tossicodipendente è pressapoco sempre la stessa.

Visto che spesso si è disoccupati, ci si alza da letto quando si comincia a sentire il bisogno della "roba"; si va al bar dove solitamente ci si ritrova tra "tossici" e lì si aspetta di trovare alcuni compagni con i quali andare in città per "farsi". Si parte in più persone perchè con più si è più si hanno soldi per comperare l'eroina.

Il luogo dove si può trovare uno spacciatore generalmente è la piazza, il parco o la stazione. Arrivati nel posto stabilito ci si guarda intorno per vedere se s'incontrano facce già conosciute o, in assenza di queste, si contatta una persona che ha anche lui l'atteggiamento del tossicodipendente; non è raro che siano proprio questi individui che si fanno avanti per primi per chiedere se si ha bisogno di comperare la "roba". Sono i cosiddetti "cavalli" che aiutano lo spacciatore a vendere, per ottenere in cambio qualche dose gratuitamente.

Si arriva così dallo spacciatore che è quasi sempre in un luogo appartato; normalmente anche lui è tossicodipendente. In piazza non c'è quasi mai il "rifornitore" che invece tossico non è.

Una dose costa solitamente 50.000 lire anche se si può trovare pure per 20.000 lire, ovviamente è più tagliata con altre sostanze.

Una volta comprata la "roba" si va in farmacia a comperare le siringhe, che devono essere del tipo da insulina perchè hanno l'ago più sottile e sono più malleabili; si cerca poi un posto al riparo dai passanti e lì inizia il rito della preparazione: la roba si scioglie con acqua e limone (che serve per diluire meglio), la si riscalda con un accendino, dentro un cucchiaino, sempre per avere una maggiore diluizione e, infine, la si inietta in vena.

Mediamente l'effetto della sostanza dura per circa una mezza giornata (molto dipende dall'abitudine: più ci si fa e più ci si deve fare) e quando termina si pensa immediatamente a come cercare i soldi per la dose successiva.

Non si ha né il tempo né la voglia di pensare ad altro. Si vorrebbe smettere ma nel momento in cui si è intossicati (questo succede dopo una settimana, 10 giorni, che ci si fa in modo continuativo) si cominciano a sentire i segni dell'astinenza: brividi, agitazione, naso chiuso, debolezza e malessere generale e, a volte, anche dissenteria.

Mentre penso a queste cose mi accorgo che quasi non me ne ricordavo più e spero davvero di dimenticarle per sempre.

## DEPRESSIONE

di M.T.V.

Il male di questi tempi, dove tutti vivono nella frenesia e talvolta anche il respiro ha dei ritmi non naturali, dall'ansia che ci procura la vita in generale, il lavoro, l'amore, la famiglia, la salute, ecc.

Quante volte capita di piangere e non sapere nemmeno il motivo?! Eppure il motivo ci deve essere, a chi piace piangere? Quante volte si sorride nevroticamente per orgoglio o per sfidare questa vita che ci combina sempre qualche imprevisto; per poi sentirti non compreso nemmeno dalle persone che ti stanno vicino, e ti deprimi, tieni dentro te stesso le tue emozioni.

A me spesso capita di sentirmi spenta, senza stimoli e interessi; tutto sembra essere fatica, anche alzarsi la mattina per andare al lavoro (e se non hai il lavoro ancora peggio, perchè ti senti una nullità), anche uscire con gli amici non avendo niente da dire, e così ti senti un fantoccio in mezzo a quello che ti accade intorno.

Come risolvere questo problema così nascosto dentro noi? Psichiatri e psicologi forse ci possono aiutare ma gli unici veri medicinali siamo noi, perchè psicofarmaci o altro potrebbero persino peggiorare la situazione.

Sto parlando di questo argomento perchè io ora sono depressissima: sono in ospedale e rischio di non vedere più come prima (ho sempre avuto una vista perfetta) perchè due uomini mi hanno aggredita mentre giravo tranquilla in pieno centro cittadino, di pomeriggio e, non contenti di avermi derubata (i soldi glieli ho dati di mia volontà) puntandomi un coltello addosso, mi hanno preso a calci e pugni.

La gente del posto non mi ha nemmeno soccorso; solo due signore si sono avvicinate mentre ero ancora sotto choc per chiedermi se avevo bisogno di aiuto. Almeno qualche persona con un minimo di coscienza, dignità e coraggio, disposta ad aiutare chi è in difficoltà, è rimasta; mi hanno aiutata a rialzarmi raccogliendo tutto quello che era sparso al di fuori della borsa e, visto che ero rimasta senza una lira, mi hanno gentilmente dato i soldi per telefonare a casa perchè mi venissero a recuperare.

Che rabbia che ho dentro! e quante volte piango pensando a quello che mi è successo. Già ero depressa prima, figuriamoci ora! Spero almeno di riprendermi totalmente. Sicuramente prima di girare da sola per strada aspetterò un po' di tempo, anche se sono abbastanza agitata di natura e non amo avere la balia dietro.

Ma passerà e allora sforziamoci a parlare di noi e dei nostri problemi perchè, anche se faremo sempre di testa nostra, ascoltare gli altri, specialmente se esperti in materia, non deve essere una vergogna.

Depressi come me allora, proviamo a farci forza, facciamo vedere al mondo quanto possiamo valere e il passato, bello o brutto che sia, non ci deve più deprimere ma, al contrario, aiutarci a combattere tutto quello che ci riserva la vita, senza dimenticarci mai che le esperienze fatte ci possono essere d'aiuto per affrontare la vita, per crescere e per aiutare anche chi ha bisogno.

Spesso sono le persone più sensibili ad essere depresse perchè non riescono a reagire a certe ingiustizie e per questo, a volte, si rifugiano in guai.

Se qualcuno di voi lettori volesse aprire una corrispondenza con me, scriva alla redazione de "L'Urlo" e sarò lieta di rispondere per scambiare opinioni e chissà, magari diventare amici.

Tra l'altro ho letto su di un giornale l'indirizzo di una clinica che cura le depressioni, perciò se me lo richiedete, vi darò l'indirizzo (magari per voi o per qualche vostro conoscente che ha questo problema).

Se poi non volete che quello che mi scrivete venga pubblicato, rimarrà tra voi e me. Forse insieme è più facile lottare e scambiare qualche esperienza od opinione non credo possa nuocere alla nostra salute.

Dai sorrisi, un sorriso aiuta a combattere l'umor nero e la depressione. Prova a scegliere uno specchio e sorridere alla tua immagine riflessa con tutte le varianti possibili: con grinta, con dolcezza, con complicità e anche con un pizzico d'ironia.

LUCA

di Marco

Luca è mio figlio, ha 5 anni. Di lui avevo già parlato nel primo numero de "L'Urlo". Scrivo di lui perchè quando ho pensato ad un argomento che mi stava a cuore, la prima persona che mi è venuta in mente è stata proprio Luca.

Io non riesco a spiegare bene alcune cose che sento e pensando a mio figlio mi viene subito da dire: <<gli voglio un gran bene e basta>>. Ma chi è che non vuole bene al proprio bambino?

Eppure penso a chi li abbandona, li sevizia o li ammazza. <<Io, quella gente lì, la metterei al muro; sono persone fuori di testa>>.

Mi sono posto il problema di come fare con Luca perchè non incorra in pericoli e sua madre ed io abbiamo deciso di non impaurirlo con racconti di fatti avvenuti, ma pretendiamo che accanto alui ci sia sempre qualcuno.

Dopo l'asilo Luca torna a casa e mi aiuta in tutte le cose che sto facendo; lui fa quello che può ma è piacevole averlo vicino anche se bisogna sempre stare attenti che non si faccia male.

Io ho cominciato a vedere Luca quando aveva un anno; prima, per problemi legati alla mia tossicodipendenza, era sempre stato con la madre: mi mancava molto e anche quando ho cominciato ad avere rapporti con lui non mi chiamava papà perchè non sapeva che ero suo padre.

Adesso, un'altra separazione da mio figlio non la sopporterei più, lo vorrei con me a qualunque costo.

Tempo fa avevo creduto, per un attimo, che fosse finito sotto un'auto: ho rischiato l'infarto, per tre ore non ho parlato e ho pensato che se mi mancasse perderei tutto quello che ho.

Io ho sempre sostenuto di essere favorevole alla liberalizzazione dei cannabinoidi, pensando però a Luca e a quello che è successo a me avrei paura se lo vedessi fumare uno spinello, che possa non fermarsi lì.

Quando avrà dieci, dodici anni gli racconterò la mia esperienza e mi auguro che capisca e che non si metta mai nelle condizioni in cui mi sono trovato io.

## PERSICETO BY NIGHT

di A.M.

Ore 20.30. Bar chiusi, vetrine abbassate, in giro gli ultimi pensionati che si sono fatti 12 ore seduti al bar e hanno speso 1.200 lire: 1000 per un bicchiere di vino e duecento per caramelle; di solito quando vanno a casa prendono con loro anche il giornale, perchè anche quello costa.

Quando sono dentro al bar solitamente si mettono a sedere in punti strategici per controllare tutta la gente che entra e che esce; impossibile sfuggire, i loro soggetti preferiti sono i "tossici", donne in minigonna e gli extracomunitari.

Ormai riconoscono se uno si è "fatto" oppure è in crisi, se ha bevuto o ha fumato. Adesso si sono modernizzati e vogliono cambiare partito politico. Chissà se gli cambia la vita!?

In piazza si trovano ragazzi più giovani, quando saranno più grandi andranno anche loro al bar e non sanno cosa gli aspetta.

Praticamente ogni bar ha i suoi personaggi: c'è il bar dei "tossici", il bar degli "ex tossici", il bar dei tunisini, il bar dei nobili decaduti, il bar dei "fighetti" e, per finire, anche due circoli che hanno fuori la scritta "solo i soci".

A Persiceto l'aria è pesante, l'ombra della politica aleggia sempre sulla piazza e non c'è speranza di uscirne; tra l'altro quando il popolo ti ha dato un marchio sei spacciato, sia in bene o in male.

Di solito si tenta sempre di andare via da Persiceto, si cerca di andare in città (quale delle due, Modena o Bologna?) perchè il paesello è considerato morto.

Quando esco vedo solo persone che hanno fretta, tutti hanno fretta di chiudersi in casa, tutti hanno fretta di guadagnare soldi. Più soldi hai e più aumenta il tuo potere; se hai pochi soldi e in più non hai la macchina, a Persiceto non conti nulla.

Il momento clou dell'anno sono le feste paesane. Lì ci sono tutti, tutto il paese; si esce stanchi da casa, pronti a mangiare salsicce (i prezzi non sono del tutto popolari) e a giocare al tombolino. Ci sono anche le orchestre e tutti ballano, ballano, ancora rattrappiti dall'anno prima.

Forse ho dato una visione del paese un pò troppo tetra, comunque in questo momento è quello che vedo attorno a me.

Chiunque abbia voglia di scriverci esprimendo opinioni, ponendo domande e quant'altro potrà farlo indirizzando la corrispondenza ad Azienda USL BO Nord-Distretto di S.Giovanni in Persiceto-Via Matteotti,2-S.Giovanni in Persiceto (Bologna). Le lettere più significative verranno pubblicate ed otterranno una risposta sul numero successivo de "L'Urlo".

In questo numero pubblichiamo due lettere giunte in redazione:

### ALLA REDAZIONE DE L'URLO

Lettera Firmata

Alla lettura del primo numero de "L'Urlo" ho pensato di scrivervi poi un po' per timidezza, un po' per paura di essere invadente non l'ho fatto.

Leggendo il secondo numero del giornale non ho resistito alla tentazione di scrivervi.

Il bisogno di non sentirsi soli, di affettività, di possibilità di esprimere le proprie ansie e le proprie capacità è un bisogno che ci accomuna.

Voi avete trovato il coraggio, anche attraverso il giornale, di esternare questa tipologia di bisogni.

Troppo spesso si dà per scontato che tutti cerchino più soldi, più cose da possedere; io credo invece che se dessimo maggiore attenzione agli altri, se li ascoltassimo di più, ci accorgeremmo che c'è un'esigenza diffusa di sentirsi in armonia, in comunione

con gli altri, nella consapevolezza che non è un traguardo facile ma non impossibile.

Tante volte mi sono chiesta cosa vuol dire "sentirsi bene"; credo che, almeno per la mia esperienza, si stia bene quando ci si sente liberi, liberi di ESSERE, non liberi di fare ciò che si vuole. Libertà quindi nel rispetto di se stessi e degli altri, nella consapevolezza che LIBERTA' e SOLIDARIETA' sono due valori che inevitabilmente non possono essere disgiunti.

Troppo spesso ci riempiamo bocca e orecchie di frasi fatte, di luoghi comuni sulla necessità di volersi bene, poi ci sentiamo dentro la frustrazione di vedere quanto sia difficile concretizzare queste emozioni.

Dovremmo forse parlare di meno e cercare di potenziare il senso dell'udito per sensibilizzare il nostro orecchio all'ascolto.

Se sono caduta nella retorica scusatemi ma voglio ricordare insieme a voi la frase che ho letto su di un libro: <<- Tutto ciò che la nostra fantasia riesce ad immaginare può essere realizzabile >>.

In risposta all'articolo di Lucio comparso nel numero di Luglio, ma dedicato a tutti.

### VISTO DAI MIEI OCCHI E DA QUELLO CHE E' STATO

di Giorgia

Finchè non accetti di essere un miscuglio di luci e di tenebre,  
di qualità e di difetti,  
di amore e di odio,  
di altruismo e di egoismo,  
tu continuerai a dividere  
il mondo  
in amici e nemici,  
in buoni e cattivi,  
continuerai a erigere barriere  
dentro e fuori di te,  
a spandere pregiudizi  
Ecco che significa "AMICIZIA" oggi.

### L'OROSCOPO

del Dr. Vagliume

Oroscopo valido dal 30/10 al 31/12/95.

#### ARIETE

21/3-20/4

Sei sempre troppo agitato/a e volubile nelle idee. Non voler far troppo l'investigatore/ice sennò avrai sempre litigi in famiglia. Segui i miei consigli e vedrai che le cose si metteranno a posto e ti sentirai più rilassato/a.

#### TORO

21/4-20/5

Lasciati trasportare da un'esperienza che potrà risultare determinante per la tua vita. Fai nuove amicizie perchè vedo che una di queste si potrà trasformare in un colpo di fulmine molto positivo.

#### GEMELLI

21/5-21/6

Non farti opprimere dai tuoi famigliari, cerca di responsabilizzarti di più nel lavoro, senza stancarti troppo. L'altro te che hai dentro cercherà di metterti il bastone tra le ruote, ma tu, inflessibile, "non cagarlo" pari; vedi di essere te stesso.

#### **CANCRO** 22/6-22/7

Sfrutta al meglio le energie che gli astri ti manderanno in questo periodo. Non attaccarti troppo alle nuove amicizie del momento, però verifica se questa amicizia, un domani, si potrebbe trasformare in vero amore (auguri).

#### **LEONE** 23/7-23/8

La tua capacità di comunicare con le altre persone ti porterà a trarre vantaggi soprattutto nell'ambito del lavoro. Sfrutta bene questo periodo buono e vedrai che trarrai vantaggi economici.

#### **VERGINE** 24/8-22/9

Questo periodo un pò nero non ti dovrà demoralizzare perchè prevedo una svolta nella tua vita. Potrà essere una donna/uomo o un arrivo di soldi. Cogli la palla al balzo (senza però imbalzarti).

#### **BILANCIA** 23/9-22/10

Questo periodo ti offrirà interessanti prospettive professionali, cerca di sfruttarle al meglio. Occhio alle spese inutili altrimenti ti ritroverai a fare i conti col portafogli.

#### **SCORPIONE** 23/10-22/11

Cerca di riordinare le idee su cosa hai fatto ma soprattutto su su cose che devi ancora fare. Ottimo periodo per l'amore. Dr. Vagliume consiglia un regalo per il/la proprio/a amante, non costoso ma sentimentale.

#### **SAGITTARIO** 23/11-21/12

Dedicati di più alla famiglia e agli amici perchè non si vive di solo lavoro e sesso, ma anche di serate piacevoli a ridere e a scherzare con gli amici e a prendere decisioni importanti con i genitori (fai della palestra).

#### **CAPRICORNO** 22/12-20/1

Ti sentirai molto sicuro di te stesso, cerca di non esaltarti, anzi, cerca di far vedere cosa sai veramente fare; vedi di fare un pò di beneficenza verso il tuo prossimo e vedrai che ti sentirai molto più rilassato.

#### **ACQUARIO** 21/1-19/2

Sfrutta questo periodo per per trovare la tua anima gemella, vedrai che ti capiteranno veramente occasioni molto allettanti; mantieni il controllo di te stesso e vedrai che ti apparirà di fronte la tua vera anima gemella.

#### **PESCI** 20/2-20/3

Se vuoi che questo periodo sia tranquillo, vedi di non "svalvolarti" troppo la testa e cerca di ragionare di più sulle cose che fai. Vedi di fare un pò di moto, sennò diventerai un pigrone col pancione.

**Questo spazio è dedicato a quanti intendono collaborare dall'esterno con la redazione de L'Urlo.**

#### **PARLANDO ALLA DROGA**

di Giò

Ricordo ancora la prima volta che t'incontrai, io ero triste e mi tirasti su. Ogni volta che mi sentivo sola tu eri pronta a farmi compagnia.

Mi dicevano che eri falsa e che nessuno ti poteva controllare, ma io non ci credevo e mi sentivo più forte di te; con te i miei problemi della vita non esistevano, con te affrontavo tutto e tutti.

Ma quando una mattina mi specchiai, dopo avere passato la notte insonne, vidi la realtà delle cose. Ero dimagrita, priva di sentimenti, un colorito che non sembravo più io, eppure il mio pensiero era dedicato a te, a dove cercarti, a come comprarti e a come trovarti. In quel momento capii che il più grande problema eri tu, dentro di me pensavo che non sarei mai riuscita a lasciarti. Avevano ragione gli altri, eri falsa e forte.

Emozioni notturne, note di stonata solitudine, urla di dolore si perdono nella pioggia: piove, piove, continua a piovere. Il sereno sembra non tornare mai: un miraggio, un raggio di sole, una luce tenue, una stella brilla in cielo.

E' un sogno, è fantasia o è la realtà? L'immagine di un'anima sofferente scompare, nel buio.

E' forse l'inizio della speranza, di un primo passo di serenità, la fine di un ciclo?

Inizia una nuova vita, si continua a crescere, a gioire: il fumo devia il mio sguardo...si alza una tiepida brezza, i miei occhi tornano a vedere la luce...non piove più.

Non sei invincibile, esiste una cosa al mondo più affascinante di te: LA VITA!!!!

A.

di B.M.

Sono la ragazza di un ragazzo ex-tossicodipendente; è da anni che mi chiedo il perchè e credo che oggi se lo chieda soprattutto lui.

Sono però giunta ad una conclusione: non c'è un perchè oppure ce ne sono mille dei perchè; il problema è uno solo ed è la nostra "bella società", la nostra "bella famiglia" e soprattutto la nostra "bella compagnia" che, per prenderti in considerazione, ti sottopone ad una serie infinita di "esami" e ti accetta solo se tu dimostri di essere all'altezza. In qualsiasi situazione "devi essere speciale"....

Nessuno è all'altezza ma bisogna esserlo per non essere messi da parte ed è grazie a questo INGIUSTO e RIDICOLO modo di pensare che i più deboli si ritrovano ad essere si accettati in società ma il rovescio della medaglia non perdona NIENTE.

A. mi ha colpito quel giorno che ha detto: << anche tu, come me, stai cercando l'amore >> e così malgrado i mille problemi che abbiamo dovuto affrontare, ora sono soddisfatta.

Secondo me tutto questo era destino; A. cercava un solo motivo per smettere, una scintilla che facesse accendere la sua voglia di dire BASTA.

Quello che continuerò sempre ad affermare è che A. è stato salvato dalla sua testardaggine, infatti, per

dimostrare che lui ce la poteva fare, ha accettato la sfida di mio padre, della sua famiglia e forse anche della gente, per non fare dire loro ancora una volta << non ce la farai mai >>.

Tutti voi vi chiederete la vita che abbiamo fatto; inizialmente, mi spiace deludervi, ma io ho fatto la vita di sempre: uscivo spesso con le mie amiche e frequentavo lui saltuariamente, non gli ho fatto mai pensare che io al bisogno sarei stata a sua disposizione, chi ce la doveva fare era LUI SOLO e non NOI DUE. Devo ammettere che è stato anche molto fortunato perchè ha avuto molte persone a lui vicine: i genitori di mentalità aperta, il CEIS e tre amiche sulle quali poteva contare quando io non c'ero, la sua compagnia che non lo ha mai cercato e, soprattutto, molta, molta voglia di cambiare.

Un messaggio che voglio dare ai giovani è che non esiste causa: nè padre che non capisce, nè timidezza, nè compagnia, nè sogni irrealizzabili; tutto è possibile, gli ideali oggi te, li devi cercare. La vita è tua, il pensiero è tuo, devi agire, sei tu che devi combattere, non aspettare lo stimolo, crealo tu.

Non abbandonarti mai allo scontato della gente, non fare MAI PIU' DIRE LORO: <<NON CE LA FARAI MAI>>

Andato in riproduzione il 25/10/95.

Bimestrale promosso dall'Azienda USL BO Nord  
Distretto di S. Giovanni in Persiceto- Via Matteotti,2  
S. Giovanni in Persiceto-BO